

## 287. Catechesi sulle Beatitudini: 1. *Introduzione*

(Mercoledì, 29 gennaio 2020)

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Iniziamo oggi una serie di catechesi sulle Beatitudini nel Vangelo di Matteo (5,1-11). Questo testo che apre il "Discorso della montagna" e che ha illuminato la vita dei credenti anche di tanti non credenti. È difficile non essere toccati da queste parole di Gesù, ed è giusto il desiderio di capirle e di accoglierle sempre più pienamente. Le Beatitudini contengono la "carta d'identità" del cristiano - questa è la nostra carta d'identità -, perché delineano il volto di Gesù stesso, il suo stile di vita.

Ora inquadrano globalmente queste parole di Gesù; nelle prossime catechesi commenteremo le singole Beatitudini, una a una.

Anzitutto è importante *come* avvenne la proclamazione di questo messaggio: Gesù, vedendo le folle che lo seguono, sale sul dolce pendio che circonda il lago di Galilea, si mette a sedere e, rivolgendosi ai discepoli, annuncia le Beatitudini. Dunque il messaggio è indirizzato ai *discepoli*, ma all'orizzonte ci sono le *folle*, cioè tutta l'umanità. È un messaggio per tutta l'umanità.

Inoltre, il "monte" rimanda al Sinai, dove Dio diede a Mosè i Comandamenti. Gesù inizia a insegnare una nuova legge: essere poveri, essere miti, essere misericordiosi... Questi "nuovi comandamenti" sono molto più che delle norme. Infatti, Gesù non impone niente, ma svela la via della felicità – la *sua* via – ripetendo otto volte la parola "*beat'*".

Ogni Beatitudine si compone di tre parti. Dapprima c'è sempre la parola "*beat'*"; poi viene la *situazione* in cui si trovano i beati: la povertà di spirito, l'afflizione, la fame e la sete della giustizia, e via dicendo; infine c'è il *motivo* della beatitudine, introdotto dalla congiunzione "perché": "Beati questi perché, beati coloro perché ..." Così sono le otto Beatitudini e sarebbe bello impararle a memoria per ripeterle, per avere proprio nella mente e nel cuore questa legge che ci ha dato Gesù.

Facciamo attenzione a questo fatto: il motivo della beatitudine non è la situazione attuale ma la nuova condizione che i beati ricevono in dono da Dio: "perché di essi è il regno dei cieli", "perché saranno consolati", "perché erediteranno la terra", e così via.

Nel terzo elemento, che è appunto il motivo della felicità, Gesù usa spesso un futuro passivo: "saranno consolati", "riceveranno in eredità la terra", "saranno saziati", "saranno perdonati", "saranno chiamati figli di Dio".

Ma cosa vuol dire la parola "*beat'*"? Perché ognuna delle otto Beatitudini incomincia con la parola "*beat'*"? Il termine originale non indica uno che ha la pancia piena o se la passa bene, ma è una persona che è in una condizione di grazia, che progredisce nella grazia di Dio e che progredisce sulla strada di Dio: la pazienza, la povertà, il servizio agli altri, la consolazione ... Coloro che progrediscono in queste cose sono felici e saranno beati.

Dio, per donarsi a noi, sceglie spesso delle strade impensabili, magari quelle dei nostri limiti, delle nostre lacrime, delle nostre sconfitte. È la gioia pasquale di cui parlano i fratelli orientali, quella che ha le stimmate ma è viva, ha attraversato la morte e ha fatto esperienza della potenza di Dio. Le Beatitudini ti portano alla gioia, sempre; sono la strada per raggiungere la gioia. Ci farà bene prendere il Vangelo di Matteo oggi, capitolo quinto, versetto da uno a undici e leggere le Beatitudini - forse alcune volte in più, durante la settimana - per capire questa strada tanto bella, tanto sicura della felicità che il Signore ci propone.

---

## Saluti:

Je salue cordialement les pèlerins de langue française, les groupes venus de Belgique et de France, particulièrement les jeunes venus de Paris et de Saint Cloud. Les Béatitudes nous enseignent que Dieu, pour se donner à nous, choisit souvent des chemins impensables, ceux de nos limites, de nos larmes, de nos défaites. Demandons au Seigneur l'esprit des Béatitudes afin que nous puissions faire l'expérience de la puissance de Dieu qui se manifeste dans nos souffrances quotidiennes. Que Dieu vous bénisse !

*[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese, i gruppi di Belgio e Francia, in particolare i giovani di Parigi e di Saint Cloud. Le Beatitudini ci insegnano che Dio, per donarsi a noi, spesso sceglie percorsi impensabili, quelli dei nostri limiti, delle nostre lacrime, delle nostre sconfitte. Chiediamo al Signore lo Spirito delle Beatitudini in modo da poter sperimentare il potere di Dio, manifestato nelle nostre sofferenze quotidiane. Dio vi benedica!]*

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially the groups from the United States of America. Upon all of you and your families, I invoke the joy and peace of our Lord Jesus Christ. May God bless you!

*[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente i gruppi provenienti dagli Stati Uniti d'America. Su di voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace del Signore Gesù Cristo. Dio vi benedica!]*

Von Herzen grüße ich die Pilger deutscher Sprache. Der Herr schärfe unseren Blick für das, was im Leben wirklich zählt, seine Liebe, die uns allein glücklich zu machen vermag. Schreiten wir mit seiner Gnade unaufhörlich auf dem Weg der Seligpreisungen voran. Möge der Heilige Geist uns jederzeit führen.

*[Saluto di cuore i pellegrini di lingua tedesca. Il Signore affini la nostra sensibilità per ciò che conta realmente nella vita, il suo amore che solo ci può rendere felici. Con la sua grazia, progrediamo incessantemente nel cammino della beatitudini. Lo Spirito Santo sia la nostra guida in ogni momento.]*

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, venidos de España y de Latinoamérica. De modo particular saludo a los alumnos y profesores del Colegio San Ildefonso de Almería. Los animo a leer detenidamente el texto de la Bienaventuranzas e pedir a Dios la gracia para vivirlas en medio del mundo en el que nos encontramos, su vivencia nos otorgará una profunda alegría y paz. Que Dios los bendiga.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, venidos de España y de Latinoamérica. De modo especial saludo a los alumnos y a los profesores del Colegio San Ildefonso de Almería. Los animo, los animo a leer detenidamente el texto de la Bienaventuranzas. Hoy por ejemplo, tómense un ratito, capítulo quinto de San Mateo, versículo 1 al 11, y lo lean, léanlo y si les gusta también mañana, léanlo, les va hacer bien; y pidan a Dios la gracia para poder vivirlas en medio del mundo en que nos encontramos. Y esto nos va a dar una gran alegría. Que Dios los bendiga.

*[Carissimi pellegrini di lingua portoghese, benvenuti! Nel salutarvi tutti, vi invito a chiedere al Signore una fede grande per guardare la realtà con lo sguardo di Dio, e una grande carità per accostare le persone con il suo cuore misericordioso. Fidatevi di Dio, come la Vergine Maria! Su di voi e sulle vostre famiglie, scenda la benedizione del Signore.]*

أَرْحَبُ بِالْحَجَّاجِ النَّاطِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ، وَخَاصَّةً بِالْقَادِمِينَ مِنْ الشَّرْقِ الْأَوْسَطِ. أَيُّهَا الْإِخْوَةُ وَالْأَخَوَاتُ الْأَعْزَاءُ، إِنَّ عَيْشَ التَّطَوُّيَّاتِ لَا يَطْلُبُ أَعْمَالًا بَاهِرَةً. لِنَنْظُرَ إِلَى يَسُوعَ: لَمْ يَتْرِكْ شَيْئًا مَكْتُوبًا وَلَمْ يَبْنِ شَيْئًا مَهِيْبًا. وَعِنْدَمَا قَالَ لَنَا كَيْفَ يَنْبَغِي أَنْ نَعِيشَ، لَمْ يَطْلُبْ مِنَّا أَنْ نَقُومَ بِأَعْمَالٍ كَبِيرَةٍ أَوْ بِأَفْعَالٍ فَائِئِقَةِ الطَّبِيعَةِ، بَلْ طَلَبَ مِنَّا أَنْ

نَحَقِّقُ تَحَفَّةً فَنِيَّةً وَاحِدَةً، وَهِيَ حَيَاتُنَا. فَالتَطَوُّيَاتُ إِذَا هِيَ خَرِيْطَةُ حَيَاةٍ: لَا تَتَطَلَّبُ أَعْمَالًا خَارِفَةً وَإِنَّمَا أَنْ نَتَشَبَّهُ بِيَسُوعَ فِي الْحَيَاةِ الْيَوْمِيَّةِ. لِيُبَارِكِكُمُ الرَّبُّ!

*[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Cari fratelli e sorelle, vivere le Beatitudini non richiede gesti eclatanti. Guardiamo a Gesù: non ha lasciato nulla di scritto, non ha costruito nulla di imponente. E quando ci ha detto come vivere non ha chiesto di innalzare grandi opere o di segnalarci compiendo gesta straordinarie. Ci ha chiesto di realizzare una sola opera d'arte: quella della nostra vita. Le Beatitudini sono allora una mappa di vita: non domandano azioni sovraumane, ma di imitare Gesù nella vita di ogni giorno. Il Signore vi benedica!]*

Serdecznie pozdrawiam polskich pielgrzymów. Drodzy bracia i siostry, w niedzielę, w uroczystość Ofiarowania Pańskiego obchodzimy Dzień Życia Konsekrowanego. Módlmy się za zakonnice i zakonników, którzy oddają siebie Bogu i braciom w codziennej posłudze według swoich charyzmatów, aby zawsze byli wiernymi świadkami zbawczej miłości Chrystusa. Módlmy się również o nowe powołania do życia konsekrowanego. Z serca błogosławię wam, waszym rodzinom i wspólnotom. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus!

*[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Cari fratelli e sorelle, domenica, nella solennità della Presentazione del Signore si celebra la Giornata della Vita Consacrata. Preghiamo per le religiose e i religiosi che si dedicano a Dio e ai fratelli nel servizio quotidiano, secondo il proprio carisma, affinché siano sempre fedeli testimoni dell'amore salvifico di Cristo. Preghiamo anche per le nuove vocazioni alla vita consacrata. Benedico di cuore voi, le vostre famiglie e le vostre comunità. Sia lodato Gesù Cristo!]*

\* \* \*

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto i Missionari della Consolata; e le Parrocchie, in particolare quelle di Castel del Monte e di Andria.

Saluto inoltre gli Istituti scolastici, specialmente quello di Pescara e il Coro Baratz, di Villassunta Baratz di Sassari.

Saluto infine i giovani, gli anziani, gli ammalati e gli sposi novelli. L'esempio di santità di san Giovanni Bosco, che ricordiamo venerdì prossimo quale Padre e Maestro della gioventù, conduca soprattutto voi, cari giovani, a realizzare i vostri progetti futuri, non escludendo il piano che Dio ha su ciascuno. Preghiamo san Giovanni Bosco perché ognuno trovi nella vita la sua strada, quello che Dio vuole per noi.